

Politiche per la casa

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsabilità Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
			x	x		x		
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
x			x					

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

x

Accesso alla casa

Obiettivo/i triennale/i di riferimento compresi quelli d'integrazione con altre politiche:

- Favorire l'accesso alla casa in proprietà o in locazione ricercando e sperimentando anche interventi innovativi in collaborazione con le forze economico produttive del territorio

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Unione Comuni del Rubicone
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Rubicone Costa
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	1. Fondo per alleviare i problemi di natura abitativa Maria Pia Bagnoli Unione Comuni del Rubicone tel 0541/809675 e-mail mariapia.bagnoli@unionecomunidelrubicone.fc.it
	2. Mediazione all'abitare Giovanni Esposito Unione Comuni del Rubicone tel 0541/809681 e-mail giovanni.esposito@unionecomunidelrubicone.fc.it
4. Destinatari	Famiglie, persone in difficoltà economiche e/o condizioni di marginalità residenti nel distretto
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche immigrazione
6. Azioni previste	1. Fondo per alleviare i problemi di natura abitativa <u>Fondo per alleviare i problemi di natura abitativa e favorire la stipula di contratti di locazione per famiglie in situazione di disagio</u> Promuovere la locazione di alloggi offrendo garanzie di tipo economico (fondo di garanzia). Sensibilizzare i proprietari di alloggi alla concessione degli stessi in locazione. Educare gli inquilini al rispetto degli impegni e ad una corretta gestione dell'alloggio. Istituzione di un

	fondo per alleviare i problemi di natura abitativa e favorire la stipula di contratti di locazione per famiglie in situazione di disagio (garanzia per stipula contratti, contributi per inquilini morosi che rischiano lo sfratto, contributi per famiglie in arretrato con le rate del mutuo che rischiano la perdita dell'alloggio,ecc).
	2. Mediazione all'abitare Presso l'Unione dei Comuni del Rubicone, è stato istituito uno <i>sportello informativo</i>, finalizzato a prevenire fenomeni di marginalità sociale e favorire l'accesso all'abitazione attraverso l'incrocio tra domanda e offerta. - OPPORTUNITA' PER I LOCATORI Trovare uno spazio incontro e di incrocio tra domanda ed offerta abitativa in grado, anche attraverso la messa a disposizione di un fondo di solidarietà, di facilitare la messa a disposizione di alloggi. Possono rivolgersi al servizio i proprietari di alloggi in possesso dei requisiti e degli standard alloggiativi di cui alle vigenti norme e regolamenti in materia. Attraverso lo sportello viene compilata apposita modulistica sulle caratteristiche dell'alloggio. - OPPORTUNITA' PER I LOCATARI Trovare uno spazio che favorisca l'ascolto del bisogno e una adeguata risposta in termini di opportunità abitative. Sono ammessi i soggetti, singoli o nuclei familiari, in possesso della residenza anagrafica nel territorio dell'Unione Comuni del Rubicone (Comune di Savignano, Gatteo, San Mauro Pascoli), purchè in possesso di carta di soggiorno o di permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno, ai sensi del D.Lgs. n. 286/98. - MODALITA' DI ACCESSO L'accesso al servizio avviene mediante istruttoria del servizio sociale, che ne valuta le condizioni sociali di ammissibilità e redige un progetto di aiuto. Condizione di indigenza socio economica ai sensi del vigente Regolamento per l'Accesso alle prestazioni socio assistenziali dell'Unione dei Comuni del Rubicone. Il reperimento degli alloggi avviene sulla base dell'istruttoria effettuata dal servizio e verificata la compatibilità dell'abitazione con la composizione del nucleo familiare.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	1. Fondo per alleviare i problemi di natura abitativa Comuni del distretto
	2. Mediazione all'abitare Unione dei comuni del Rubicone, cittadinanza
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1. Fondo di garanzia distrettuale:

	responsabili servizi sociali distretto/personale amministrativo						
	2. Mediazione all'abitare Operatori						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	1. Fondo per alleviare i problemi di natura abitativa <u>Indicatori di monitoraggio</u> N° contributi riconosciuti <u>Risultati attesi</u> Promuovere la locazione, Aiutare le famiglie/individui a superare momenti di disagio economico, Riduzione sfratti per morosità						
	2. Mediazione all'abitare <u>Indicatori di risultato</u> N° abitazioni disponibili N° e tipologia di accessi al servizio <u>Risultati attesi</u> Aiuto alle persone che si rivolgono al servizio						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** €	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
1. Fondo per alleviare i problemi di natura abitativa	€ 55.654,99	€ 15.000,00	€ 40.645,99				
2. Mediazione all'abitare	€ 500,00	€ 500,00					

Salute nell'ambiente domestico

Obiettivo/i triennale/i di riferimento compresi quelli d'integrazione con altre politiche:

- **Migliorare l'accessibilità e fruibilità degli ambienti domestici alle persone con ridotte capacità motorie**
- **Promuovere la sicurezza e la salubrità della casa**
- **Prevenire gli incidenti domestici ed in particolare le cadute degli anziani**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Azienda Usl Cesena
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Rubicone Costa
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	1. Messa a regime protocollo salubrità ambiente domestico Dott. Luigi Salizzato tel 0547/352070 salizzato@ausl-cesena.emr.it
	2. Prevenzione incidenti domestici Dott. Mauro Palazzi tel 0547/352072 mpalazzi@ausl-cesena.emr.it
	3. Centro adattamento ambiente domestico Nadia Bertaggia Servizio disabili adulti tel 0547/394435 nbertaggia@ausl-cesena.emr.it
4. Destinatari	Anziani e disabili
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche della Area Sicurezza Politiche Area Anziani

	Politiche Area Disabili
6. Azioni previste	1. Messa a regime protocollo salubrità ambiente domestico messa a regime del protocollo e sua puntuale attuazione
	2. Prevenzione incidenti domestici - Incontri presso sedi di associazioni e centri sociali per la sensibilizzazione sul problema e le azioni da mettere in atto per la prevenzione. - Formazione di volontari per eseguire visite alle abitazioni per la valutazione dei rischi - Visite domiciliari alle persone che lo richiedono
	3. Centro adattamento ambiente domestico avviare azioni percorsi condivisi tra i servizi comunali e i CAAD per l'informativa e/o l'accesso ai contributi previsti dal FRNA, dalla legge 13/89 e dalla LR. 29/87 (progetto dettagliato in area disabili)
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Az.USL, Comuni, Associazioni volontariato, Sindacato, Centri risorse anziani.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1. Messa a regime protocollo salubrità ambiente domestico Operatori Ausl e Operatori Comuni, Privati cittadini
	2. Prevenzione incidenti domestici 15 ore tecnico di Sanità pubblica, per incontri e formazione. 20 ore medico di SP per coordinamento
	3. Centro adattamento ambiente domestico Operatori del centro
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	1. Messa a regime protocollo salubrità ambiente domestico Monitoraggio e censimento ambienti domestici

	2. Prevenzione incidenti domestici <u>Indicatori monitoraggio</u> n. Incontri realizzati c/o associazioni, numero corsi di formazione organizzati, visite domiciliari effettuate presso le case delle persone che lo richiedono <u>Risultati attesi</u> almeno 3 incontri, 1 corso di Formazione nel 2009, effettuazione del 100% delle visite richieste						
	3. Centro adattamento ambiente domestico <u>Indicatori di monitoraggio</u> numero e tipologia contatti numero soluzioni abitative eseguite						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** €	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
1. Messa a regime protocollo salubrità ambiente domestico							
2. Prevenzione incidenti domestici							
3. Centro adattamento ambiente domestico	€ 30.779,04	€ 9.300,00	€ 21.479,04				

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Respons.tà Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
						X		
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani		Prevenzione			Cura/Assistenza			
X		X						

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

Implementazione delle politiche sull'inserimento lavorativo e contrasto alla marginalità

Obiettivo/i triennale/i di riferimento compresi quelli d'integrazione con altre politiche:

- **Sviluppare una comunità responsabile e solidale** ricercando anche un maggiore coinvolgimento dei datori di lavoro nell'affrontare i problemi sociali del territorio.
- **Incentivare l'occupazione giovanile e il lavoro stabile** attraverso un raccordo maggiore tra percorsi formativi e lavorativi.
- **Sostenere l'inserimento lavorativo e/o il re-inserimento lavorativo delle fasce di lavoratori più deboli.**
- **Valorizzare l'inserimento lavorativo come elemento utile a favorire l'inserimento sociale e l'autonomia individuale delle persone in condizioni di maggiore fragilità sociale** (disabili; soggetti con disturbi mentali, ex detenuti, ex tossicodipendenti, ecc) sviluppando la collaborazione con le cooperative di tipo b; ricercando una maggiore collaborazione con le aziende locali; sviluppando adeguati percorsi di formazione professionale e preinserimento lavorativo, valorizzando lo strumento della borsa lavoro all'interno di un complessivo progetto individuale e di vita.
- **Sviluppare gli interventi finalizzati a garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro, migliorando la qualità dell'autocontrollo, con iniziative di formazione, informazione, regolamentazione e vigilanza e promuovendo l'integrazione intersettoriale tra amministrazioni locali, ordini professionali e associazioni di categoria, sindacati, AUSL, altri Enti preposti**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Azienda Usl Cesena, Comuni del Distretto Rubicone Costa
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Rubicone Costa
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	1. Istituzione tavolo distrettuale di confronto Caruso Rosaria Ufficio di Piano distrettuale tel 0541/7809615; e-mail psz@unionecomunidelrubicone.fc.it
	2. Progetto Agenzia lavoro Nadia Bertaggia area disabili Ausl Cesena tel 0547/394435 e-mail nbertaggia@ausl-cesena.emr.it
	3. Progetto Incipit Provincia
	4. Progetto "Tavolo marginalità" Gianluca Farfaneti

	Ausl Cesena tel 0547/352160 e-mail gfarfaneti@ausl-cesena.emr.it
4. Destinatari	Persone in età lavorativa in condizione di fragilità sociale: disoccupati, precari, disabili, persone con problemi di tossicodipendenze e/o disturbi mentali,
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche Area Salute Mentale Politiche Area Dipendenze Politiche Area Disabili
6. Azioni previste	1. Istituzione tavolo distrettuale che veda coinvolti i Comuni, l'AUSL, le associazioni di categoria, Confartigianato, Confesercenti, le imprese, Centri per l'impiego, Sindacati, mondo cooperativo, ecc. per avviare nuove politiche sociali per contrastare l'esclusione e aiutare l'inserimento lavorativo con le aziende, le imprese, terzo settore, sindacati, mondo cooperativo, Centri per l'impiego, Enti di Formazione, ecc L'attivazione del tavolo permanente ha come scopo quello di mettere in rete i servizi e sincronizzare le risorse attraverso: - Coinvolgimento di tutti i soggetti (non solo istituzionali) che a vario titolo interagiscono con l'area (associazioni, cooperative,...) - Costruzione di una mappa di servizi volta al coordinamento dei vari settori presenti sul territorio - Costruzione di una mappa dei bisogni - Coordinamento delle politiche tra i diversi soggetti istituzionali al fine di ottimizzare le risorse e attuare politiche e azioni integrate efficienti ed efficaci 2. Progetto Agenzia lavoro analisi/valutazione/ricollocazione del servizio nella rete dei servizi socio-sanitari integrati; definizione di procedure e modalità operative condivise 3. Progetto Incipit Progetto INCIPIT finalizzato a promuovere l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati sul territorio di Forlì Cesena. Il progetto prevede 13 tirocini e 2 fasi "non corsuali", espressamente destinati alla formazione, orientamento e inserimento lavorativo di <i>persone in esecuzione penale</i>. Si rileva inoltre che il progetto Incipit prevede un raccordo formalizzato con le iniziative di

	monitoraggio previste dal <i>Protocollo d'Intesa per favorire l'inserimento socio-lavorativo di persone in condizioni di svantaggio sociale</i> promosso dalla Prefettura di Forlì Cesena, come espressamente richiesto dal Bando provinciale a cui il progetto ha partecipato. Grazie a momenti periodici di confronto, l'iniziativa può costituire alcuni vantaggi: - garantire il flusso informativo, sull'evoluzione delle attività, verso tutti gli attori istituzionali coinvolti nella promozione di iniziative e servizi dedicati all'area dell'esecuzione penale; - contribuire al lavoro di costante integrazione tra servizi (sociali, sanitari, educativi, formativi, di controllo) e soggetti (istituzioni, privato sociale, organizzazioni territoriali, imprese) operanti sui territori - contribuire all'integrazione "in filiera" tra le azioni qui progettate (dall'accompagnamento al tirocinio d'inserimento sul lavoro, dal tutoraggio post-tirocinio all'accompagnamento dei gruppi di lavoratori nei laboratori) e gli interventi sociali e socio-sanitari, promuovendo quella integrazione tra politiche del lavoro e politiche sociali ormai essenziale a qualsiasi ipotesi di successo degli obiettivi di inclusione/coesione sociale - evitare di replicare tale presidio in altra sede, e dover quindi sottoporre i medesimi attori all'onere di presiedere ad ulteriori riunioni sulle medesime tematiche
	4. Progetto "Tavolo marginalità" migliorare la qualità della vita, tutelare la salute e contrastare l'emarginazione sociale delle persone con problemi di dipendenza patologica o con doppia diagnosi mediante programmi di recupero, di sostegno attraverso anche l'attivazione di borse lavoro
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, Az.usl, confartigianato, confesercenti, CNA, associazioni di categoria, enti di formazione professionale, cooperative sociali, cooperative profit, centri per l'impiego, sindacati, imprese, scuole di formazione professionale
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Gruppo tecnico di figure professionali rappresentanti le istituzioni/attori sociali che verranno individuate e definite all'avvio dell'istituzione del "tavolo distrettuale inserimento lavorativo"
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	1. Istituzione tavolo distrettuale di confronto <u>Indicatori di monitoraggio</u> numero incontri, numero partecipanti e relativi enti di appartenenza <u>Risultati attesi</u> almeno 5 per ogni area di progettazione incontri
	2. Progetto Agenzia lavoro <u>Indicatori di monitoraggio</u>

	Stato di avanzamento del servizio						
	<u>Risultati attesi</u>						
	3. Progetto Incipit <u>Indicatori di monitoraggio</u> <u>Risultati attesi</u>						
10. Piano finanziario:	4. Progetto “Tavolo marginalità” <u>Indicatori di monitoraggio</u> incontri tavolo, n. partecipanti, numero borse lavoro attivate per il distretto, n. borse lavoro trasformate/sfociate in inserimenti lavorativi <u>Risultati attesi</u> migliorare la comunicazione tra i diversi soggetti coinvolti, potenziare adesione ai progetti di recupero						
	Previsione di spesa totale** €	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
	Progetto borse lavoro tavolo marginalità (costi borse lavoro vedi area dipendenze)						

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsabilità Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
						X		
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
						X		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE

(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)

PIANO DI ATTIVITÀ FRNA

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*

Programma Odontoiatria

obiettivo/i triennale/i di riferimento compresi quelli d'integrazione con altre politiche:

- Sviluppare interventi finalizzati a garantire il sostegno alla salute

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Azienda Usl di Cesena
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comprensorio
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Cicognani Gabriella 0547/352469 gcico@ausl-cesena.emr.it
4. Destinatari	Soggetti portatori di vulnerabilità Sanitaria e Sociale (ex DGR. N. 374/2008)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	- Aumentare l'attività sui disabili - Incrementare l'offerta con riequilibrio fra i due Distretti - Completamento rinnovo parco tecnologico dedicato - Valutazione possibilità di accordo fornitura - Redistribuzione delle attività tra le varie strutture ospedaliera e territoriali in relazione alle competenze individuate ed alla potenzialità produttiva - Consolidamento attività protesica fissa ed ortesica rivolta agli aventi diritto
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL Cesena, Comuni del distretto, fornitori
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori Ausl
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<u>Indicatori di monitoraggio</u>

	<u>Risultati attesi</u> Grado di avanzamento dell'applicazione del progetto						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** €	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
Programma Odontoiatria							

Quadro finanziario Area Casa-Lavoro Marginalità Sociale

PROGETTO	Previsione di spesa totale	risorse comunali	risorse regionali
Fondo per alleviare i problemi di natura abitativa	€ 55.645,99	€ 15.000,00	€ 40.645,99
Mediazione all'abitare	€ 500,00	€ 500,00	
Centro adattamento ambiente domestico	€ 30.779,04	€ 9.300,00	€ 21.479,04
TOTALE AREA	€ 86.925,03	€ 24.800,00	€ 62.125,03